Anno XXXIX — Lunedì 17 Luglio 1905 — Conto corrente colla posta — N. 170

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Il monumento al Gran Re in Roma
La statua del Chiaradia definitivamente accettata

Roma, 16. — Ieri al Ministero dei LL. PP. venne firmato dal Ministro dei LL. PP. e dall'avv. Attilio Chiaradia l'atto col quale, in esecuzione degli ultimi deliberati della commissione reale, lo Stato accetta la statua equestre di Vittorio Emanuele II così e come venne modellata e dispone perchè si proceda senz'altro alla fusione del gruppo.

Il prof. Gallori resta incaricato, su proposta dell'avv. Chiaradia, del solo ritocco delle cere.

—

Questa notizia, nella sua semplicità. segna intero il trionfo dell'opera insigne dell'artista friulano.

Quattri anni or sono parve che la morte immatura di Enrico Chiaradia dovesse segnare anche la morte dell'opera sua! Si disse che il gruppo, non ancora collaudato, non era finito e non poteva venir condotto a compimento da altri: si scrisse che il gruppo, fino allora lodato, non meritava il plauso della Commissione; si sostenne che, per aderire il desiderio dell'architetto Sacconi, era necessario sostituire alla statua equestre un gruppo allegorico: si risvegliarono appetiti vecchi e ne sorsero dei nuovi e si dettarono critiche asprissime da parte di quelli che non avevano neanche visto il lavoro!

La famiglia Chiaradia volle sempre e fermamente rivendicata la memoria dell'artista. E l'atto firmato ieri è indubbia prova del valore assoloto dell'opera sua.

Le ferrovie alla Camera
Il contegno dell'on. Giolitti

Roma, 16. — Dopo lungo dibattito la Giunta generale del bilancio con 13 voti contro 11 approvò il progetto di legge ferroviario che verrà portato alla Camera nelle prossime sedute straordinarie.

Si ritiene che il progetto verrà approvato. Ma è certo che la minoranza presenterà una relazione concludente per il rinvio del progetto a novembre.

Siccome si è cercato da Fortis di convolgere colla sua la responsabilità del passato ministero, così Luzzatti e Tedesco oggi dichiaravano nei corridoi di Montecitorio che essi si sono sempre rifiutati di approvare le liquidazioni fatte dal De Cupis. Qualche amico di Giolitti andava anche più in là e narrava in un crocchio di deputati che vi è stata in questi giorni una lunga corrispondenza telegrafica cifrata tra Fortis e Giolitti riguardante le liquidazioni ferroviarie. Giolitti non ha nascosto di non accettare per conto suo le transazioni colle Società ferroviarie nè le convenzioni colle Meridionali.

Giolitti non verrà a Roma per la riapertura estiva della Camera, e ciò è logico. Non è forse noto che Giolitti è fuggito dal governo non volendo affrontare nè la questione delle spese militari, nè quella ferroviaria? Finchè quest'ultima non sarà completamente esaurita, egli continuerà la sua latitanza dalla vita politica, salvo poi a cose fatte, fare una requisitoria contro Fortis per tentare una nuova scalata al potere. Il giuochetto è abbastanza noto. Certo è che Giolitti aveva ben giudicato quando preferì fuggire piuttosto che affrontare la questione ferroviaria, Lo sta provando Fortis che si è trovato alle prese con gravi difficoltà; e che solo con grandi sforzi ha potuto avere favorevole alle liquidazioni ferroviarie la metà precisa della giunta del bilancio.

Importanti istruzioni al personale

Il comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie di Stato, ha diramato in questi giorni circolari, ordini di servizio e istruzioni di una certa importanza. In una sua prima circolare il commendatore Bianchi, rivolgendosi direttamente al personale dipendente senza distinzione di categoria, accerta che egli sarà il tutore più disinteressato e più sicuro dei diritti del personale che assisterà in tutte le rivendicazioni ragionevoli, ma che in pari tempo sarà inesorabile nei richiedere da parte di tutti l'adempimento rigoroso del proprio dovere.

Alcuni ordini di servizio si riferiscono alla tenuta e al contegno dei ferrovieri verso il pubblico. Furono inoltre diramate istruzioni molto tassative e precise tendenti ad evitare il più che sia possibile disgrazie in servizio, per le quali poi lo Stato debba sborsare indennità vistosissime. Per esempio è fatta rigorosa proibizione di controllare i biglietti mentre il treno è in corsa. Fin qui i controllori percorrendo le banchine esterne dei vagoni, entravano nelle varie carrozze componenti il treno e ne uscivano anche quando il treno era spinto a tutta velocità con grave loro pericolo, e anche con non lieve disturbo dei viaggiatori.

D'ora in avanti i biglietti non possono essere controllati che alla stazione di partenza o quando i treni sono fermi.

E' fatta eccezione per i treni con carrozze *Pullmanns* intercomunicanti, perchè i controllori non sono su questi treni esposti ad alcun pericolo.

Minute e precise istruzioni riguardano anche il servizio degli agganciatori, il qual servizio fatto con debite cautele non presenta alcun pericolo, ma se eseguito, come era eseguito ordinariamente, quando i vagoni da agganciarsi sono tuttora in movimento, dà luogo a frequentissime disgrazie.

E queste istruzioni si estendono anche alle squadre operaie le quali si trovano tutto il dì lungo le linee per lavori di riparazione.

Si sono avute per lo passato delle squadre o degli operai appartenenti a queste squadre sorpresi o investiti addirittura da treni in rapidissima corsa.

Secondo il comm. Bianchi, disgrazie di queste genere. che sono disgrazie volute non si devono più verificare: in caso diverso l'amministrazione dello Stato dopo l'attuale diffida intende di essere libera da qualsiasi responsabilità.

Frattanto l'amministrazione delle ferrovie di Stato intende colpire con multe sospensioni ed altri provvedimenti coloro che contravvengono a queste recenti circolari, ordini di servizio ed istruzioni.

Le feste alla squadra
ad Ancona

Ancona, 16. — Il ricevimento offerto stanotte al Casino Dorico in onore degli ufficiali della squadra è riuscito solenne.

L'ammiraglio Bettolo si scusò di non potere intervenire, ma vi parteciparono numerosissimi ufficiali, il prefetto, il gen. Pistoia, il sindaco e molte signore.

Si è servito un rinfresco. La banda della *Dandolo* suonò in piazza Umberto.

Le navi *Dandolo*, *Ruggero di Lauria* e *Doria* salparono alle ore 1.15 dirette a Rimini. La *Morosini* salperà più tardi.

Dimostrazioni a Roma per Consolini
Colluttazioni colla forza pubblica
Un bambino gravemente contuso
Una guardia colta da malore presa a sassate
Centocinquanta arresti

Roma, 16. — Per oggi alle 17 malgrado le proibizioni dell'autorità alcune associazioni popolari volevano tenere una commemorazione di quel Consolini arrestato il 22 giugno in occasione della commemorazione di Mazzini e morto al manicomio.

Verso le 16.30 in piazza del Popolo si riunirono alcune centinaia di popolani; intervennero drappelli di carabinieri che li dispersero.

Cercando riunirsi nuovamente intervenne la truppa che coi carabinieri cercarono di disperdere i dimostranti che imboccarono il corso fino a piazza Colonna.

Un bambino nel tafferuglio cadde a terra e restò gravemente contuso. Furono operati varii arresti.

Mentre in Piazza del Popolo si svolgeva questa dimostrazione, un migliaio di operai si radunava al Cimitero ad ascoltare dei discorsi commemorativi. I cordoni della truppa e dei carabinieri sbarravano la barriera impedendo che penetrassero in città, invece i dimostranti forzavano i cordoni avviandosi verso il centro della città.

In Piazza Vittorio Emanuele avvennero delle gravi colluttazioni: una guardia di città estrasse il revolver minacciando i dimostranti, quindi colpita da accesso di epilessia cadde in preda a convulsioni. La folla brutalmente inveì con sassate contro la povera guardia che venne trasportata all'Ospedale.

I dimostranti dopo un'accanita colluttazione giunsero in circa duecento in piazza Colonna.

Alle ore nove mentre suonava la musica cominciarono le collutazioni. I cittadini spaventati si diedero a fuggire; la banda cessò di suonare.

Un gruppo di anarchici tentò di disarmare una guardia, accorsero i carabinieri che a stento la liberarono.

Dopo molti sforzi i facinorosi furono finalmente dispersi. Alle ore dieci la calma era ristabilita. In complesso oggi vi furono centocinquanta arresti e una diecina di feriti.

Gli anarchici erano specialmente violenti. Si deve alla longanimità della forza pubblica se non accaddero peggiori guai.

La diminuzione dell' interesse legale al 4 e 5 0[0]

Fino a ieri l' interesse legale fu del 5 per cento per le materie civili e del 6 per cento per le commerciali.

Ora il nostro Parlamento, dopo mezzo secolo di attesa, l'ha ridotto rispettivamente al 4 e al 5 per cento.

Il monumento a Don Giovanni Verità

Don Giovanni Verità, il salvatore di Garibaldi avrà a Modigliana, sua patria, il monumento.

Alla statua del sacerdote patriota, lavora con grande amore, lo scultore Italo Vagnetti La statua è alta tre metri. Dovrà esser collocata sul basamento alto quattro metri, in granito di Baveno. La posa della statua è indovinatissima.

Il «Farfadet» a galla
L'estrazione dei cadaveri

Ferryville, 16. — Alle 16 il *dock* è uscito dal bacino e alle 18.30 si cominciò a vuotarlo.

I marinai del sottomarino *Corrigan* vanno al *Farfadet* dal quale esce un odore insopportabile che si spande immediatamente, malgrado gli enormi tamponi messi dai palombari nelle prime operazioni di salvataggio.

Quattro cadaveri, fra cui quello del luogotenente Robin si estrassero nella nottata e nel mattino dal *Farfadet*. Il lavoro diviene impossibile causa le esalazioni e occorre ventilare il battello. I cadaveri sono spaventosamente contraffatti.

L'estrazione degli altri cadaveri è cominciata a mezzogiorno.

Il bacino e stato vuotato completamente affinchè l'accesso sul sottomarino sia praticabile. Come si supponeva gli uomini che erano nella parte dinanzi sono morti subito, perchè non furono tolti, mentre questa manovra venne fatta nella parte di dietro.

L' interno del sottomarino è in un disordine incredibile. Tutti gli apparecchi sono rovesciati uno sull'altro.

L'operazione più penosa è nella parte di dietro ove si trovavano otto cadaveri in mezzo a vari apparecchi. Gli impiegati alle pompe funebri manifestarono ripugnanza. Per fare uscire i cadaveri li prendono per le braccia e attaccati con delle corde li tirano su e li depongono sopra un drappo.

Con altro drappo li cuoprono, ma una parte dei cadaveri rimane scoperta, producendo un effetto spaventoso.

Una nave della marina da guerra aust.-ung. danneggiata

Pola, 15. — La nave della marina da guerra a.-u. *Wien* nell'uscire ieri da Mezzo Meleda voleva schivare la nave *Budapest*. Si fece perciò dare macchina indietro, ma durante questa manovra la nave toccò fondo, rimanendo danneggiata al timone e all'elica, La *Wien* rimorchiata dal *Budapest* andò a Pola.

La Direzione della « Gazzetta di Venezia »

Il signor Vittorio Banzatti ha lasciato ieri la direzione della *Gazzetta di Venezia*. La Società Proprietaria dell'antico giornale gli presenta un affettuoso saluto.

Un grave disastro a Fermo
16 morti e 32 feriti

Fermo, 16. — Stamane, alle 5.30, mentre le ricoverate dell'ospizio di mendicità assistevano nella cappella dell' Istituto alla messa crollò improvvisamente il pavimento travolgendole.

Sedici sono morte e trentadue rimasero ferite.

La città è desolata.

Un altro telegramma da Fermo, 16, reca:

Stamane la cappella del ricovero degli esposti si sprofondò. Le macerie, cadendo sul sottoposto Monte di Pietà, vi fecero crollare il pavimento rendendo la catastrofe più immane; accorsero tutte le autorità, carabinieri, truppa e cittadini che lavorano al rinvenimento delle vittime.

Si estrassero 32 ferite e 14 morte.

Si crede che manchi ancora una ricoverata.

Sepolti da una frana

Mozzana (Ascoli) *16.* — Una frana staccatasi dal monte seppellì due operai: certo Salvadori di 27 anni, e certo Esposito di 20 anni. Finora fu estratto solo il primo gravemente ferito.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da CANEVA DI TOLMEZZO
Gravissima disgrazia

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina verso le cinque il nostro paese venne funestato da una gravissima disgrazia, ed è un vero miracolo se non dobbiamo registrare una vittima.

Il carradore Pivotti Umberto detto Birai di Villa Santina, transitava per qui con un grande carico di tavole diretto alla stazione per la Carnia. — Quando fu presso la casa di Mazzolini Rinaldo ove c'è una curva, e la strada è appena larga tre metri, non si sa come il disgraziato si trovò fra il pesante carro ed il muro. Fu un momento di terrore, sentendo le grida disperate del povero giovane, fra le poche persone presenti al fatto!

Fermati subito i cavalli, che, guai si fossero ancora avanzati, perchè il Pivotti sarebbe stato sfracellato, il poveretto venne tosto trasportato all'osteria del sig. Roi, e gli venne dato del Marsala. Fu consigliato poi di recarsi dal dottor Cominotti a Tolmezzo a farsi visitare.

Il paese di Caneva, da parecchi anni invoca lo sventramento della sua strada interna, per evitare disgrazie.

E stato fatto un progetto dall'egr. ing. Valentinis ma il lavoro è al di là da venire, quantunque siasi interessato anche l'on. Valle, poichè la strada è nazionale.

Faccio ora caldo appello all'egregio capo della nostra Provincia comm. Doneddu onde s' interessi della cosa per evitare eventuali e serie disgrazie.

Carnicus.

Da ZUGLIO
Precipita dal ponte

Ci scrivono in data 16:

(*D*) Ieri verso le ore 18 partiva da Arta montando una splendida *Gritzner* il sig. Venturini Angelo d'anni 45 circa, direttore della fornace Grassi-De Marchi di Enemonzo. L'aveva preceduto di qualche centinaio di metri un altro ciclista ch'egli si proponeva di raggiungere; ma quando si trovò allo svolto che mette sul ponte di Zuglio per la grande velocità non potè nè frenare la bicicletta nè guidarla: battè colla macchina nel muro di fronte e precipitò in un prunaio sottostante facendo una parabola di otto metri all' incirca. Il compagno, accortosi che ritardava troppo, mandò in traccia del disgraziato, il quale stentatamente riguadagnava la strada.

Fu trasportato malconcio nella farmacia del cav. Giuseppe Gortani di Zuglio ove ricevette le prime cure; lamentava forti dolori interni al costato.

Il medico dott. Liuzzi accorso d'urgenza fece porre a letto il Venturini. Il suo stato non è grave ma i dolori interni perdurano. La maggior ferita l'ha riportata al polso sinistro.

Ci si riferisce che un cognato del Venturini venuto a visitare l' infermo, tornando stamane ad Enemonzo colla stessa *Gritzner*, rimase vittima di un identico accidente con conseguenze più gravi, sul ponte del Degano fra Villa Santina ed Esemon. Ci mancano particolari.

Da PALUZZA
Manca la levatrice

Ci scrivono in data 16:

Lo scorso inverno la levatrice comunale, sig.a Maria Craighero, fu colpita da grave malattia e quantunque le di lei condizioni sieno di molto migliorate non potrà di certo riprendere il pesante servizio, avuto anche riguardo alla bella età di 73 anni.

La nostra amministrazione comunale non ha mai pensato a farla sostituire, con sommo gaudio del medico, quasicchè non gli bastasse l'estesa e faticosa condotta.

Tenuto conto che la suddetta mamanna per ben 40 anni lodevolmente disimpegnò il suo servizio non potrebbe il Comune accordargli una piccola pensione ed aprire il concorso?

O si aspetta a provvedere quando maggiore sarà il bisogno?

Da ARTA
Operai disgraziati

Ci scrivono in data 16:

(*D*) Il perito Bianzan di Arta sta costruendo una casa e v'impiega una quindicina di operai.

Tempo fa un muratore, Zanier Luigi del paese, fu colpito ad un occhio da una scheggia di pietra e solo in questi giorni comincia a riacquistare la vista ma ne avrà ancora per un pezzo.

La settimana scorsa un altro operaio Morassi Domenico d'anni 65, da Cedarchis, trascinando una barella rimase gravemente lesionato ad un ginocchio. Ne avrà per 20 giorni e forse più.

Il perito Bianzan ha assicurato tutti gli operai e perciò si è sicuri che il danno finanziario dei due disgraziati sarà in buona parte risarcito.

Da TARCENTO
La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 15:

Nella seduta di oggi venne rieletto il sindaco Vincenzo Armellini con 12 voti su 14 votanti.

Una scheda bianca ed una nulla.

Ad assessori del Comune vennero rieletti i signori Pontelli Luigi, Boldi Giuseppe, Vanello Valentino, Iob Giovanni.

Ad assessori supplenti i signori Armellini Giusto e Troiano Luigi.

Il consigliere dott. Ettore Morgante, assente per affari professionali, giunse in fine di seduta e dichiarò di associarsi ai colleghi nelle votazioni.

I cantanti

E' giunta proveniente da Pordenone la compagnia d'opera diretta dal sig. Castagnoli. Sono cominciate le prove d'orchestra e dei cori, e sabato 22 corr. la compagnia debutterà coll' « Ernani ».

Da S. DANIELE
Le bande militari

Ci scrivono in data 16:

Con gentile pensiero i comandanti dei due reggimenti 79 e 80 della brigata *Roma*, prevenendo un vivo desiderio della cittadinanza, hanno disposto perchè le due bande suonino alternativamente alla sera in piazza Vittorio Emanuele. Venerdì gustammo il concerto della distinta banda del 79 e piacquero specialmente le fantasie della *Mignon* e della *Tosca*. Ieri sera svolse un attraentissimo e applaudito programma la banda dell'80.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
La commissione per le imposte

Ci scrivono in data 12:

Ieri nei locali della Società filarmonica si riunirono in seconda convocazione, i rappresentanti consorziali del distretto di S. Vito, per procedere alla nomina della Commissione di prima istanza delle imposte dirette pel biennio 1906-907.

Su 39 rappresentanti solo 18 intervennero all'adunanza.

Venne rieletta la Commissione scaduta, e cioè a commissari effettivi per l'imposta di Ricchezza mobile i signori: Manera Tomaso, Valvasone, Nonis Guglielmo, Cordovado, Frattina co. Giovanni, Pravisdomini, Franceschinis dott. Lodovico, S. Vito — Casarsa.

Supplenti: Trevisanello Annibale e Pascatti rag. Andrea, ambidue di S. Vito.

Commissari effettivi aggiunti per la tassa sui fabbricati: Zamparo Giuseppe di Casarsa, e Fabris Stefano di Sesto al Reghena.

Supplente: Bragadin ing. Alessandro di S. Vito.

Da SPILIMBERGO

La fanteria

Ci scrivono in data 16:

Le truppe del 13° e 14° fanteria venute qui per i tiri, si sono accantonate nei locali a ciò destinati dal Municipio.

Le truppe giunsero senza incidenti; un solo soldato accusò malessere tosto arrivato, ma le premurose ed intelligenti cure dei sanitari in breve lo rimisero in buone condizioni.

Ieri sera con straordinario concorso la banda del 13° reggimento svolse in piazza Cavour un attraente e scelto programma musicale. Il preludio nell'opera «La Traviata» e la sinfonia del «Faust» così abilmente suonati riscossero calorosi applausi. Ci consta che i comandanti dei due reggimenti abbiano cortesemente disposto perchè le due bande prestino servizio alternativamente. La cittadinanza è di ciò loro gratissima.

La V gara federale di Tiro a segno

La grande gara Federale di Tiro a segno come vi ho scritto, avrà luogo nel p. v. Settembre e precisamente: la mattina di domenica 17 ricevimento dei tiratori, vermouth d'onore, e inaugurazione del vessillo sociale e del campo di Tiro.

Nel pomeriggio tiro collettivo.

Lunedì 18, martedì 19 continuazione della gara.

Mercoledì *XX Settembre* chiusura della gara e premiazione.

L'orario del Tiro sarà dalle 11 alle 12 e dalle 14 alle 18.

Fra qualche giorno vi spedirò il programma dettagliato. *Frich*

La sagra

Domenica avrà luogo la tradizionale sagra annuale.

Verrà inaugurato un nuovo artistico simulacro della Vergine del Carmine.

Alla sera vi saranno fuochi artificiali e illuminazione della facciata laterale del Duomo. A questo scopo si stanno raccogliendo oblazioni.

Da REANA

Un contadino gravemente ferito da uno scoppio d'un mortaretto

Ieri ricorreva a Cortale la sagra della Chiesa.

La fabbriceria, aveva dato disposizioni, perchè nella mattina, seguissero degli spari di mortaretti, per la sveglia degli abitanti del paese e delle frazioni limitrofe.

Incaricato di tale operazione fu il contadino Noacco Sante d'anni 33, il quale assieme ad un ragazzo, si recò in aperta campagna per procedere allo sparo.

Inesperto nel lavoro si diede a battere con ripetuti colpi la polvere entro ai mortai, ma ad un tratto la materia esplosiva scoppiò producendogli gravi ferite alle mani ed alla faccia.

Il disgraziato mandò un grido di terrore, ed il ragazzo che era in sua compagnia, rimasto incolume andò a chiamare gente.

Accorsi parecchi lo condussero con una vettura a Ribis dove fu visitato dal dott. Feruglio. Questi dopo le cure del caso, consigliò il trasporto del Noacco all'ospedale di Udine dove fu infatti accolto e ricoverato d'urgenza nella sala 103.

Il medico di guardia gli riscontrò il distacco con vasta lacerazione dei tessuti molli del braccio sinistro, ferite multiple ad ambo le mani e nella faccia.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale — Artista premiato

Ci scrivono in data 16:

Venerdì prossimo si riunirà il Consiglio comunale per trattare di un importante ordine del giorno fra i cui oggetti notiamo la nomina del Sindaco, le dimissioni della Giunta e conseguenti nomine.

**

Il distinto scultore di Palmanova, Ferdinando Busetti, attualmente dimorante a Milano, venne premiato con la croce al merito e medaglia d'oro alla Esposizione internazionale d'arte di Firenze.

Da PORDENONE

Il suicidio di un'epilettica

Ci scrivono in data 16:

Ieri verso il mezzogiorno fu trovata appesa ad una fune nella propria camera certa Blason Marianna di Angelo d'anni 30, contadina abitante in via Vallona.

La povera suicida soffriva d'epilessia e la ragione l'aveva da gran tempo abbandonata.

Furono sul luogo il Pretore ed il medico dott. d'Andrea per le constatazioni di legge.

Da SACILE

La nomina del Sindaco e della Giunta

Ci scrivono in data 16:

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Riescirono eletti con voti 10 sopra 14 votanti, a sindaco il conte Bellavitis e ad assessori i signori Mantovani Attilio, Lacchin Giuseppe, Ballarin Achille, Fornasotto Ernesto; e con 9 e 8 voti sopra 14 votanti ad assessori supplenti i signori Pagotto Giuseppe e Zanchetta Gio. Batta.

Da CIVIDALE

La tombola di beneficenza

Ci scrivono in data 16:

Quantunque abbia mancato il solito forte concorso dei forestieri, a cagione di altri festeggiamenti contemporanei tenutisi a Udine e altrove, pure le feste odierne riuscirono qui molto animate.

L'estrazione dei numeri per la tombola ebbe principio verso le 7; sul palco della presidenza sedevano i sigg. cav. Giov. Marioni, presidente della Congregazione di Carità il segretario sig. F. Rizzi, il delegato di P. S. sig. Minardi, il sig. Antonio Mesaglio assessore com., i consiglieri della Congregazione di Carità sigg. Bernardis e M. Munero, ed il Ricevitore del Regio Lotto, sig. Innocente Sandrini.

Non si era arrivati ancora al 10 numero estratto che un *bel tomo*, come si dice, qui — Iacum Pittor — si fa avanti gridando cinquina fra un grido prolungato di generale sorpresa: arriva al palco si fa il controllo e.... manca un numero.

La folla prorompe in urla e fischi. Si continua l'estrazione ed al 22° numero col n. 58 si grida cinquina e questa volta per davvero.

Il fortunato vincitore è il sig. Bertussi Elio suonatore della Banda.

La I tombola è vinta dal contadino De Sabata Gaudenzio di Orsaria; la II da Borbiani Giuseppe dei Casali del Cristo, col 42° estratto e col n. 89.

Ma non è ancora tutto finito; c'è una cartella vergine: essa è del sig. Macovig Attilio di di Carraria che vince, così, lire 25.

—

Finita la tombola *si attacca* il ballo; le danze cominciano animatissime e così continuano compensando in tal modo quello che è venuto a mancare alla tombola.

All'ordinamento dei festeggiamenti attese lodevolmente un'apposita Commissione sotto la direzione del sig. F. Riseri, segretario della Congregazione di Carità.

Un lagno

Questa sera ha mancato la luce ad arco delle tre lampade principali, e quindi anche quella della piazza del Duomo ove si tenevano i festeggiamenti.

E' inutile dire che tale deplorevole incuria da parte di chi avrebbe dovuto diversamente provvedere, ha sollevato le proteste e le lagnanze di tutta la cittadinanza.

Nuovo dottore festeggiato

Ieri sera i numerosi amici del neo dottore in medicina A. Mazzocca, hanno voluto solennizzare il lieto avvenimento della sua laurea, con un affettuosissimo ricevimento alla stazione ferroviaria e con una riuscitissima bicchierata all'albergo all'«Abbondanza», ove parlarono tra altri il padre del dott. Mazzocca e il prof. Antonio Rojatti.

Le palme accademiche

Leggiamo nel *Piccolo* di Trieste:

La corsa Gordon-Bennett ha occupato per un paio di giorni almeno tutte le menti.

E' troppo per una miserabile cosa come è una corsa sfrenata sopra una macchina sbuffante che non è bella, per un giuoco che non è utile e non richiede che un coraggio incosciente, il rischio inutile ed imbecille di una esistenza più o meno preziosa. Ma si comprende l'interesse del pubblico. Anche in una prova di motori a benzina entra in ballo lo spirito patriottico e l'orgoglio nazionale. Si ha un bel parlare di frontiere abbattute. Tutte frottole.

Un automobile, una barca, una palla di *football*, un *potpourri* eseguito da una masnada di suonatori, bastano a ridestare la rivalità delle nazioni. Perciò si comprende che per un giorno almeno il mondo si sia interessato al cimento di Laschamps, ma non si comprende tanto facilmente come il governo francese si senta in obbligo di decretare le palme accademiche al vincitore della corsa. Le palme accademiche ora sono una decorazione che hanno quasi tutti i droghieri di Francia, ma esse rappresentano ancora una decorazione speciale del dicastero dell'istruzione pubblica per i meriti letterari, anche di modeste proporzioni... Ora il signor Théry sarà un valoroso corridore, ma non pare che abbia benemerenze intellettuali.

In ogni caso le palme si diano alle macchine che non hanno fatto alcuna *panne!*

Bollettino meteorologico

Giorno 17 luglio ore 8 Termometro 22
Minima aperto notte 15.9 Barometro 753
Stato atmosferico: bello Vento: N. O.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 29.4 Minima 18
Media: 22.245 Acqua caduta ml.

Leggere in IV pagina

UN TIPO DI DONNA

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

IL CONSIGLIO DELLA CONGREGAZIONE DI CARITA' risponde alla Giunta

Il Consiglio della Congregazione di Carità nella sua seduta ordinaria del 15 corr., presa notizia dai giornali di Venezia e cittadini dell'ordine del giorno deliberato il 14 corr. dall'on. Giunta Municipale di Udine, si è pronunciato col seguente ordine del giorno ad essa trasmesso:

La Congregazione di Carità di Udine, spiacente che una mera accidentalità nella distribuzione del suo conto morale finanziario pel 1904, abbia portato ritardo acchè esso conto pervenisse all'on. Giunta Municipale ingenerando erroneo apprezzamento di mancata deferenza; — nel mentre rafferma i sensi di questa

Conferma

Che il *deficit* della Congregazione di Carità alla fine dell'esercizio 1904 non è di lire 8000, ma di lire 689.49 (seicentoottantanove e 49-100) come risulta dall'allegato al resoconto morale, ed è certa che l'onor. Giunta dalla lettura del resoconto stesso, riconoscerà non essere in esso contenuti nè apprezzamenti poco esatti, nè critiche ingiuste.

Alla Camera del Lavoro

Sabato sera si riunirono la Commissione esecutiva e l'ufficio centrale della camera del lavoro.

Approvato un progetto di riorganizzazione del sodalizio, che trovasi in condizioni di grande decadenza, vennero nominate le commissioni stabilite dal regolamento camerale che riuscirono così composte:

Controllo — Florit Ciro, Giuseppe Ernesto Seitz, Giuseppe Pascoli.

Statistica — Augusto Tam, Michele Gervasoni, Giovanni Bissattini, Silvio Savio.

Propaganda — Avv. Giovanni Cosattini, avv. Emilio Driussi, prof. Enrico Mercatali, Carlo Cosmi.

Legale — Avv. G. Girardini, avv. Umberto Caratti, avv. Emilio Driussi, avv. G. Cosattini, avv. G. Conti, avv. G. Maroè, avv. A. Mini.

Medica — Dott. G. Murero, dott. G. B. Cavarzerani, dott. U. Ersetting, dott. G. Sigurini in unione alla ostetrica signorina Amelia Nodari.

Furono poi respinte le dimissioni presentate dal Savio dalla carica di segretario interinale.

I premiati del Ginnasio-Liceo

Nell'ultima adunanza del collegio degli insegnanti del Ginnasio-Liceo vennero assegnati i seguenti premi per l'anno scolastico 1904-1905:

Liceo:

II Corso: Ermacora Gustavo, Erspin Giovanni, menzione onorevole.

III Corso: D'Aste Vittoria, menzione onorevole.

Ginnasio:

Classe I. Battistig Carolina, premio di II grado. Toniolo Giulio, menzione onorevole.

Classe II. Ariis Daniele, di Prampero Bruno, Michelini Lelio, Pierpaoli Ada, menzione onorevole.

Classe III. Pennato Virginia, Pierpaoli Irma, menzione onorevole.

Classe V. Asquini Alberto, Cavallari Emilio, Feruglio Emilio, Mondaini Maria, premio di II grado. Morpurgo Enrico, menzione onorevole.

Inoltre ad Asquini Alberto, Feruglio Emilio e Mondaini Maria fu assegnata la licenza d'onore.

Bollettino militare

Promozioni

Tenenti promossi capitani: Macola del 7° alpini continua nello stesso reggimento; Gregori del 7° alpini destinato al 4° idem.

Cavalleria — Maggiori promossi tenenti colonnelli: Ricciardi del «Savoia» destinato al «cavalleggeri» Vicenza (24), Vigi del «Genova» idem. idem.

Tenente promosso capitano: Pisani del «lancieri» Montebello al «cavalleggeri» Vicenza (24).

Sottotenente promosso tenente: Piove del «cavalleggeri» Vicenza (24) continuando nell'attuale destinazione.

Corpo contabile — Tenente promosso capitano: Minotti del regg. cav. «Vicenza» (24) destinato al 19° artiglieria da campagna (a scelta).

Movimento di ufficiali

Cavalleria — Federzoni, tenente colonnello cavalleggeri Vicenza, nominato comandante dei «cavalleggeri» Vicenza è trasferito nei «cavalleggeri» Milano.

Corpo contabile — Vegivenni, tenente dei «cavalleggeri» Milano.

Un carabiniere decorato

Ieri nella Caserma dei Reali Carabinieri in via Gemona seguì la cerimonia della decorazione del carabiniere Raimondo, appartenente alla tenenza di Belluno che dipende dalla divisione di Udine.

Erano presenti il maggiore cav. Canesi, il capitano signor Tavolacci e tutti i carabinieri della guarnigione.

Il Raimondo l'anno scorso in una piazza di Rovigo inseguì un cavallo datosi alla fuga e riuscì ad arrestarlo rimanendo ferito ed evitando certe disgrazie.

Il maggiore cav. Canesi consegnando la medaglia di bronzo del valor civile al carabiniere pronunciò un patriottico ed elevato discorso.

La festa nella Parrocchia del Redentore

La mattinata

Ieri la parrocchia del Redentore era in festa per la solennità religiosa che ricorreva.

Il Comitato degli spettacoli di beneficenza, presieduto dal signor Italico Piva, seppe organizzare assai bene il programma dei festeggiamenti.

Alle cinque della mattina la banda di Colugna entrò in città da porta A. L. Moro e percorse suonando le vie della Parrocchia che erano tutte addobbate con archi trionfali, con rami verdi, e con decorazioni in carta colorata.

Alle 7 e mezzo seguì, di fronte alla chiesa del Redentore, la distribuzione di carne, pane, pasta o riso e vino a 150 poveri del rione.

A tale operazione attendono il sig. Piva e il segretario Viola.

Alle undici e mezzo e alle due e mezzo del pomeriggio, ore in vero non molto indicate, le bande di Colugna e di Nogaredo di Prato, svolsero attraenti programmi.

Al Comitato l'egregio sig. Giuseppe Ridomi con gentile pensiero, mandò un bariletto della sua eccellente birra reale di Puntigam, di cui ieri ovunque, nei pubblici ritrovi si udiva un inno di lode.

La tombola

Alle 6 di sera su apposito palco eretto al crocevia fra le vie A. L. Moro e Tiberio Deciani cominciò l'estrazione della tombola cui assistevano: l'assessore Conti pel sindaco, il delegato del R. Lotto sig. Gervasoni, il presidente del Comitato degli spettacoli sig. Italico Piva, col segretario sig. Viola ed altri membri, i delegati dott. Scotton e Abbrescia, il sig. Ragazzoni ispettore dei vigili urbani.

Nelle vie era assiepata gran folla: si calcola che vi fossero oltre 6000 persone. Furono vendute 2004 cartelle.

Preceduti da uno squillo di tromba cominciano a sortire i numeri.

Esce per primo il n. 39 e col numero 26 vince la cinquina di L. 50 l'operaio Antonio Scoffo abitante in vicolo Sutti, tipografo presso lo stabilimento Missio.

Dopo 34 numeri, e col numero 38 vince la prima tombola di L. 200 lo scaricatore della ferrovia Emilio Capitanio abitante in via di mezzo e dopo altri 15 numeri col 63, vince la seconda tombola di L. 100 la setaiuola Gioconda Lovisoni abitante in via Zorutti.

I concerti e l'illuminazione

Alla sera vi fu il concerto corale della società Mazzucato, molto applaudito da gran folla.

Le vie erano illuminate da numerosi palloncini alla veneziana. Anche parecchie case erano elegantemente addobbate e risplendevano di fari.

Quattro furono i concorrenti ai premi: De Campo Attilio, con una decorazione in istile del rinascimento; Pedrioni Mario con una facciata di Chiesa e l'effigie del Redentore, illuminati ad acetilene; i fratelli Carlevaris con la Madonna della Grotta, a meccanismi ed a getti d'acqua.

Infine. Valle Giovanni riprodusse un'altare con sopra la statua del Redentore.

Tutti si fermavano a guardare i pazienti lavori.

Benissimo addobbata la casa del sig. Francesco Lorenzon, in via Tiberio Deciani. Di splendido effetto il riflettore elettrico a colori nel Palazzo Berghinz.

Gli esercizi fecero affaroni. La serata si chiuse con un applaudito programma della banda di Nogaredo.

Onorificenza. Rileviamo dal bollettino militare che il marchese Vittorio de Raymondi, tenente colonnello aiutante di campo di S. M. il Re, è stato nominato cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Congratulazioni al distinto gentiluomo che nella nostra città conta tante aderenze e amicizie.

La gita di 500 operaie

Ieri mattina ben 500 operaie del Patronato femminile udinese, guidate dalle signore e signorine del Comitato fecero una gita agli ameni colli di Fagagna.

Partirono con due convogli del tram a vapore alle 5 e alle 5.10 del mattino.

Le operaie, giunte a Fagagna, furono ricevute dal conte Daniele Asquini e dalla contessa Letizia sua consorte, e dalle merlettaie.

Scambiati affettuosi ed entusiastici saluti, le operaie furono condotte in municipio ove fu loro distribuito un bicchiere di latte appena munto e un cartoccio degli eccellenti biscotti forniti gratuitamente dalla ditta Delser.

Dopo una passeggiata sul colle, alle 8 le gitanti si recarono in chiesa ove cantarono durante la messa.

Quelle 500 voci bene intonate che alzavano il mistico canto, accompagnato all'organo dalla contessa Asquini nella bella e semplice chiesa, erano di commovente effetto.

Poi alle otto e mezzo, nella braida dei conti Asquini, servite dagli ospiti, cortesi le operaie fecero colazione con vino, pane, salame, formaggio e uva ribes a sazietà.

Giunto il momento della partenza, spontaneo si alzò un grido di evviva e di grazie ai conti Asquini per la ospitalissima accoglienza di cui le buone operaie serberanno gratissimo ricordo.

Alle 10 con due convogli le gitanti fecero ritorno a Udine.

La riapertura della Corte d'Assise

Domani si riaprirà la corte d'Assise per il trattamento delle cause di cui già pubblicammo il ruolo.

Comparirà per la prima, dinanzi ai giurati certa Lorenzini Genoveffa accusata di aver strangolato con le mani, la creatura nata dal suo seno. La Lorenzini è confessa.

Sarà difesa dell'avv. Celotti.

La Corte è così composta: presidente cav. Sommariva, giudici Solmi e Canoserra; rappresenterà il P. M., il sostituto procuratore generale cav. Randi.

L'UXORICIDIO DI CHIARISACCO ALLE ASSISE

La domanda di rinvio

Nel ruolo delle cause che si tratteranno alla Corte d'Assise nella sessione che si aprirà il 18 corr. è compresa quella per l'uxoricidio di Chiarisacco.

Però la difesa del Pavan, rappresentata dagli avvocati Driussi e Caporiacco, ha chiesto il rinvio essendo gran parte dei testimoni all'estero.

Merluzzi ferito

Il pregiudicato e sorvegliato Alessandro Merluzzi di Chiavris, noto per le continue scenate in famiglia, venne ieri ad alterco coi parenti facendo il diavolo a quattro dando morsi e minacciando tutti.

Chiamati i carabinieri, il Merluzzi fuggì, ma poi, tornato riprese le sue gesta ed i famigliari, stanchi, gli diedero una buona dose di legnate.

All'Ospitale fu giudicato guaribile in 8 giorni dalle lesioni riportate al capo.

Un giovane distinto. Nella R. Scuola Industriale «Alessandro Rossi» di Vicenza il concittadino sig. Alceo Verza figlio dell'egregio sig. Augusto, ha superato brillantemente gli esami finali di capotecnico riuscendo fra i licenziati.

Congratulazioni al distinto giovane.

La morte di un valoroso. E' morto all'ospitale civile Antonio Cantarutti di anni 70; aveva preso parte alla battaglia di Bezzecca nel 1866 ove fu anche ferito.

Atto di onestà. Pietro Coradazzi facchino della ditta Del Pra, giorni sono s'accorse di aver incassato L. 29.70 in più, ma non sapeva a chi appartenessero i denari, avendo fatti parecchi incassi durante la giornata.

La persona che aveva esborsato l'importo suddetto, verificato lo sbaglio ne parlò al Coradazzi che s'affrettò a restituirgli subito le L. 29.70.

L'atto onesto merita lode.

VOCI DEL PUBBLICO

Il desiderio di un concerto

Ci scrivono:

Ora che la brava banda del 79° fanteria è assente dalla città per i tiri di S. Daniele, non si potrebbe supplire, oltre che colle bande cittadina e di cavalleria, con quella del Ricreatorio festivo di S. Giorgio?

In tutti è vivissimo il desiderio di udire un concerto eseguito da quei bravi ragazzi e di constatare i meravigliosi progressi che in così breve tempo seppero fare, sotto l'abile direzione del maestro Barei.

La banda che è sostenuta dalla pubblica beneficenza, senza distinzione di partito, è provvista di piattaforma, di leggi e di tutto l'occorrente per esporsi ad un pubblico concerto.

Avanti dunque!

Stato Civile

Bollettino settim. dal 9 al 15 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 10	femmine 14		
» morti » 2	» —		
» esposti » —	» 1		
		Totale N. 27	

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giuseppe Bertolini agricoltore con Anna Chiarandini contadina — Giuseppe Ruttar falegname con Maria Toso casalinga — Vincenzo Miele tenente di finanza con Adda de Checo agiata — Angelo Zoratti ortolano con Catterina Sala serva — Bortolo Bongiorno operaio con Maria Zuliani operaia.

MATRIMONI

Antonio Turchetti sarto con Maria Teresa Romanut sarta — Attilio Squazzero muratore con Emma Fornasir zolfanellaia — Giuseppe Artico falegname con Teresa Rojatti rivendugliola — Pietro Pelizzoni operaio con Pia Saltarini setaiuola — Giuseppe Trangoni muratore con Caterina Aberli contadina.

MORTI A DOMICILIO

Ofelia Querino di Federico di mesi 2 — Anna Poletto-Bergamin fu Gioachino d'anni 41 casalinga — Pia Gallo-Gasparotti fu Pietro d'anni 59 agiata — Clorinda Vidussi di Felice di mesi 2 e giorni 4 — Otello Coiz di Lucio di mesi 2 — Presto Bertossi di Giovanni di mesi 10 — Maria Pepe di Guglielmo di giorni 28 — Antonio Mares fu Pietro d'anni 75 orologiaio — Corrado Falomo di Ugo di anni 1 — Armellina Greatti-Nardoni fu Francesco d'anni 65 casalinga — Mario Signori di Giuseppe di mesi 3 e giorni 18.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigia Rojatti-Bosco fu Valentino d'anni 80 casalinga — Francesco Cecotti fu Girolamo d'anni 73 agricoltore — Marianna Bortolutti-Bortolutti fu Mattia d'anni 50 contadina — Teresa Romanin-Boschini fu Luigi d'anni 41 contadina — Giovanni Grillo fu Benedetto d'anni 78 agricoltore.

MORTI NEL MANICOMIO PROVINCIALE

Giovanni Oblak di Giovanni d'anni 27 bottaio.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Zenobia Anfirini di mesi 2 e giorni 20.

Totale N. 18

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

BIBLIOGRAFIA

G. L. Cerchiari. **Fisionomia e mimica** — Un vol. di pag. XII-336 con 77 figure e 33 tavole. — Ulrico Hoepli, editore, Milano, 1905. — L. 3.50.

Le vecchie scienze occulte decisamente risorgono tutte ad una ad una. La scienza moderna le rinnovella, le trasforma talvolta, ma non ne muta l'intima essenza primordiale. — Spiritismo, astrologia, alchimia, occultismo e via via fan capolino ancora e già vantano una immensa biblioteca sperimentale di indagini curiosissime. Ora è la volta della Fisionomia e della Mimica i cui principii sono brillantemente esposti e illustrati di molte figure e tavole in un elegante manuale della collezione Hoepli scritto da Luigi Cerchiari, che già trattò con molta competenza della «Chiromanzia» (altro manuale Hoepli a L. 4.50).

Quest'ultimo volume di Fisionomia e Mimica è libro di scienza e di curiosità a un tempo perchè presenta una quantità di belle e serie osservazioni sull'interpretazione del carattere desunto dai segni della fisionomia e dei sentimenti della fisionomia e dei sentimenti della mimica ed è veramente completo ed esauriente sì per la parte storica, come per la parte scientifica — l'occhio, la fronte, il naso, la bocca, le labbra, le guancie, il mento e le varie altre particolarità del viso e del cranio, nonchè le mani, il portamento, la voce e via via, sono singolarmente illustrate e dalle loro singolarità si deduce l'impronta del carattere.

Uno speciale capitolo sulla fisionomia del genio, il capitolo senza dubbio più originale del volume, ha sapore d'attualità singolarmente ora che la teoria fisiologica del genio di Adolfo Padovan e quella patologica di Cesare Lombroso, per seguendo vie diverse, iniziarono nuove ricerche che il pubblico segue con grande interessamento.

Il Cerchiari studia alcune fisionomie geniali con rara acutezza di indagine e insiste singolarmente sul fascino dello sguardo che emana dall'uomo di genio. Un bel libro insomma, utile per lo studioso, attraente per il profano, istruttivo anche per la gioventù.

La corsa automobilistica Susa-Moncenisio

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Un automobile sfasciato e incendiato

Due morti e parecchi feriti

Torino 16. — La corsa Susa-Moncenisio purtroppo cominciò con una orribile disgrazia.

Stamane alle 4.30 circa l'automobile Radpi di 16 cavalli, percorreva diretto al Moncenisio lo stradale di Rivoli; sopra vi erano l'ingegnere Chiò direttore della fabbrica Rapid, suo figlio Felice diciannovenne, il cav. Martiny, lo chauffeur Cavallo Domenico e il meccanico Scaloroglia ventenne.

L'automobile correva velocissimo: oltre la regione del Pozzo Strada, lo chauffeur volle oltrepassare un'altra automobile ma fece uno scarto troppo repentino e andò a sbattere contro un paracarro frantumandolo.

Le cinque persone che erano sull'automobile furono gettate a parecchi metri di distanza e giacquero al suolo immobili; altri automobilisti sopraggiunti si arrestarono per prestare i primi soccorsi. Arrivarono subito gli agenti municipali. Tutte le cinque persone giacevano prive di sensi.

L'ingegner Chiò, lo chauffeur Cavallo, trasportati all'ospedale Mauriziano morirono poco dopo per la frattura del cranio; il cav. Martiny fu trasportato all'ospedale di San Giovanni in pericolo di vita pure per la frattura del cranio, il giovane Felice Chiò trovasi a casa in grave stato. Il meccanico Solaroglia guarirà in un mese.

Poco dopo la catastrofe sopraggiungeva il Duca di Genova chiedendo subito informazioni dei feriti, mostrandosi addoloratissimo. Il principe proseguì quindi per il Moncenisio.

Le corse — I vincitori

Susa, 16. — Centinaia di automobili sono arrivati a Susa prima dello spuntar del sole, due treni da Torino vi portarono più di mille turisti; sul Moncenisio, al traguardo d'arrivo che si trova all'altezza di 1934 metri, vi è un'animazione enorme.

Fra gli intervenuti vi è anche il sottosegretario Capece-Minutolo.

Alle 7 giunge il Duca di Genova; alle 8 la Regina Madre, accompagnata dal marchese Guiccioli.

Alle 7 cominciano le partenze da Susa. Gli arrivi al Moncenisio avvengono nell'ordine seguente:

Motociclette: primo Riva in 24' e 25' con una *Peugeot*, secondo Maffei su una *Maffei*, terzo reale con una *Peugeot*.

Ma il grande interesse è tutto per la gara automobilistica alla quale sono assegnate la Coppa del Principe Amedeo e la Coppa Nazionale.

Mentre il pubblico attende impaziente si annunzia l'arrivo di un automobile che appare sullo svolto della collina a una velocità vertiginosa: è quello di Cagno *Fiat*, che giunge al traguardo in 19 minuti e 26 secondi; si credeva vederlo seguito da Lancia, ma si apprende subito che il grande *chauffer* dovette rinunciare alla corsa per un guasto alla macchina.

Arriva invece Nazaro (*Fiat*), che ha compito il percorso in 19 minuti e 18 secondi, poi Hemery, su una *Darrag*, in 20 minuti e 26 secondi.

Rimangono così classificati: I Nazaro, II Cagno, III Hemery.

Nella seconda gara per la Coppa di Bricherasio, giungono: I Raggio (*Itala*), II Blart (*Itala*), III Brogliatti (*Darraq*).

La gara «Turismo» I Categoria (Coppa Berteau) è vinta da Willeschott,(*Fiat*) nella II Categoria giunge primo Vercellone, che monta una *Clemen-Bayard*.

**

Nella terza categoria vetturette a due posti, per la coppa della Stampa Sportiva, giunse primo Ettore Graziani montando una Peugeot, in 56 minuti e 14 secondi, secondo G. Picena (Peugeot).

La Regina Madre volle complimentare Cagno che fu già il suo *chauffeur*, quindi col duca di Genova si recò a messa all'Ospizio.

Dopo ebbe luogo un banchetto al quale intervennero le autorità e il sottosegretario di stato Capece-Minutolo che, acclamatissimo, volle fare un brindisi all'automobilismo ed alle sue future conquiste.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 15 luglio

Venezia	12	69	55	52	31
Bari	66	72	39	57	27
Firenze	7	89	10	28	48
Milano	89	42	22	31	4
Palermo	55	83	54	44	73
Roma	44	77	74	27	4
Torino	2	28	63	9	58
Napoli	16	43	7	49	51

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Ringraziamento

Il sottoscritto, chiedendo scusa della involontaria ommissione, sente il dovere di esternare i sensi della più viva gratitudine anche alla distinta ostetrica signora Fanny Guardiero, per le intelligenti ed amorose cure prestate assieme al dottor Ersettig in occasione del difficile parto della propria moglie.

Marino Provvisionato

Giornale di Udine (34)

UN TIPO DI DONNA

ROMANZO

(Dal francese per U. d. C.)

— E' una commissione che un domestico non può fare, è del cianuro per delle fotografie, non ordinerei questo a un domestico....

D'una immensa poltrona posata alla tavola, ed in cui spariva tutti intero, il piccolo Palmiri si levò dicendo:

— Volete che vi faccia io inviare questo?

Marcella lo guardò drizzarsi, cogli occhi ingranditi, terrificata al pensiero ch'egli era là allorquando Paolo ed ella avevano parlato liberamente credendosi soli.

Ed il piccolo Paolo restava anche lui stupefatto, dinanzi a questa apparizione impreveduta. Il signor d'Argonne domandò ridendo:

— Ma da dove diavolo uscite, voi?

— Da questa eccellente poltrona, rispose sorridendo Palmiri — si eccellente che mi vi sono addormentato.... Siete voi che mi avete risvegliato parlando al signor Montmir delle vostre commissioni, e vi ripeto che sono ai vostri ordini, se posso essere buono a qualche cosa....

Maria che dalla finestra intendeva vagamente, si levò ed appressandosi domandò:

— Volete che vi porti io alcuna cosa? Vado a Caen domani espressamente per le commissioni, e questa volta ed a me che dovete rivolgervi....

— Accetto con riconoscenza, vi darò due righe per il droghiere.... ma farete molta attenzione, è una pozione orribile....

— Ah! fece la marchesa accorata — quanto mi disgustano, le pozioni! vidi una volta, un povero piccolo studente che s'era avvelenato....

— La signora Dorsay aggiunse:

— E' sempre doloroso veder morire qualche giovane per il veleno od altrimenti.....

La marchesa replicò gaiamente:

— Ah! che io non trovo questo! non è triste la morte.

— Non triste alla mia età, ma....

— Ella è buona, la zia Clara! interruppe Paolo, parla sempre come se fosse vecchia....

— Non dico d'essere crollante, mio caro, ma infine, una donna di quarantacinque anni può sparire dal mondo senza rammarico.... e tale sarebbe il caso mio, seppure non sia infelice...... più giovane, sarebbe troppo presto.... Dieci anni fa, cinque..... anche, pensavo differentemente.....

— Io, disse la marchesa, trovo che si può sparire a tutte le età.... la morte, dopo tutto, non può essere, che un'altra vita probabilmente migliore..... io ho nella bontà di Dio una confidenza grandissima, e sono sicura che mi tratterà bene, seppure non me lo sia meritato...

Il signor d'Arroy affermò:

— Se è vero quello che dice mia moglie, che un matrimonio sia più triste della morte....

— Si, disse Maria, più triste.

E volgendo verso il marito i suoi singolari occhi verdi, in quel momento pieni di riconoscente tenerezza, aggiunse:

— Personalmente io non ho a dolermi del matrimonio.... no.

All'orecchio di Paolo, Marcella mormorò, beffarda:

— E' commovente! Sopratutto per chi conosce il disotto.....

Il piccolo Paolo rispose serio:

— Il disotto?... Io considero la signora d'Arroy come la più onesta donna ch'esista...

— Andiamo dunque! Voi sapete bene ch'ella è stata l'amante di Ugo!

— So che me l'avete detto.... e poi d'altronde, questo non impedirebbe....

— Voi siete tollerante!

— Ma, fece il piccolo Paolo spiacente di scontentare Marcella e risoluto pertanto a difendere l'amica che amava molto, ma mi sembra che....

Ella l'interruppe bruscamante.

— Che io faccio altrettanto, non è vero? è questo che volete dirmi, ebbene, io......

— Che vi dicete dunque di interessante? domandò Montmir che s'appressava vedendoli chiacchierare con animazione.

Paolo voleva rispondere, ma la giovane donna pensò ch'egli s'impaccerebbe, e gli troncò la parola dicendo:

— E' Paolo che non permette si tocchi la signora d'Arroy.

Ugo guardò intorno per vedere se nessuno aveva inteso, e rispose:

— Ha ragione, prima perchè ella è graziosissima, poi perchè noi siamo in casa sua....

Marcella ripetè, beffarda:

— Graziosissima, si, è convenuto.

E riguardando la marchesa che sedeva al piano dichiarò:

— Solamente è seccante colla sua musica.... ed eccola ancora a cantare...

— Seccante! ripetè Montmir d'un tono di rimprovero.

Egli detestava che Marcella si servisse di quelle parole che stonavano nella sua bocca dalle linee così pure. Egli la voleva perfetta nel morale come nel fisico.

Paolo disse:

— Veramente non canta.... ella accompagnava Palmiri.....

Marcella affermò:

— Canterà dopo, state tranquillo!

Il piccolo Palmiri diceva gentilmente, con una vocetta chiara e giusta, tutte le canzonette da caffè concerto. Egli cantò il repertorio d'Jvette tanto bene che fu applaudito sinceramente.

Quand'ebbe finito, madama d'Argonne prese il suo posto. Ella era musicista profonda e si serviva direttamente d'una voce non molto estesa, ma pura, simpatica e morbida com'ella.

Dopo la zia Clara e Pourville domandarono con insistenza alla marchesa di cantare. Ella non voleva. Prima perchè detestava cantare avanti molta gente, poi perchè aveva indovinato fino a qual punto la signora Montmir l'odiava per quella voce.

(*Continua*)

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti